

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

e

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella persona del suo Presidente, Dott. Raffaele Cantone (di seguito "A.N.AC.")

e

l'Università di Palermo, nella persona del suo Rettore, Prof. Fabrizio Micari (di seguito "Università") insieme denominate "Parti",

Considerato che le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241, e successive modifiche e integrazioni, possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, che ha individuato l'A.N.AC. quale Autorità nazionale chiamata a svolgere attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Considerato che il ruolo dell'A.N.AC. risulta ampliato e rafforzato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha trasferito all'Autorità Nazionale Anticorruzione i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, contestualmente soppressa;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con cui si è provveduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Visto il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Visto il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, con cui sono state disciplinate le prescrizioni per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;

Considerato che l'A.N.AC. ha come scopo istituzionale primario quello di vigilare per prevenire e contrastare i casi di corruzione nelle amministrazioni pubbliche, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi;

Considerato che l'A.N.AC. promuove la diffusione della cultura anticorruzione, della trasparenza e integrità nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società civile, quali primari antidoti al fenomeno corruttivo;

Considerato che l'Università di Palermo è un centro primario della ricerca scientifica nazionale e internazionale e che è suo compito elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti extra-universitari pubblici o privati;

Considerato che il Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali dell'Università di Palermo "DEMS" ha un particolare interesse all'approfondimento delle tematiche relative al tema del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata di tipo mafioso, anche mediante la promozione di attività di ricerca, incontri di studio e iniziative di formazione, come attestato, tra l'altro, dalla realizzazione di quattro edizioni del Corso di formazione per amministratori giudiziari di beni e aziende confiscate (2010-2015);

Considerato che il Dipartimento DEMS intende, in particolare, approfondire l'attività di ricerca e di formazione anche sul versante delle misure adottate su proposta dell'ANAC ai sensi dell'art. 32 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

Considerato che le Parti hanno un comune interesse a promuovere un rapporto coordinato e programmato di collaborazione in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi e mafiosi, al fine di valorizzare le reciproche conoscenze e competenze didattico-scientifiche;

Ritenuto opportuno fissare i criteri e le modalità di tale collaborazione, volta anche alla realizzazione di percorsi di formazione specifica in materia di contrasto alla corruzione e alle mafie, diffusione della cultura della legalità e dell'etica pubblica,

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

1. Il presente Protocollo è finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione tra le Parti per promuovere le iniziative di studio e di formazione volte a rafforzare e sostenere la cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica.

ART. 2

1. Ai fini di cui all'articolo 1, le Parti si impegnano:

- a) a collaborare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e secondo gli specifici progetti elaborati o da elaborarsi, per la realizzazione di iniziative volte a favorire la prevenzione e il contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni;
- b) a promuovere incontri, conferenze e seminari, studi e progetti di ricerca che contribuiscano all'elaborazione di strumenti di prevenzione della cattiva amministrazione e alla diffusione di buone pratiche volte al miglioramento dell'azione pubblica ed alla sensibilizzazione dei dipendenti delle PP.AA. negli specifici settori maggiormente esposti al rischio della corruzione;
- c) a cooperare alla realizzazione di attività di formazione specifica.

2. L'attivazione di eventuali tirocini avverrà secondo le disposizioni di legge e nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità in materia.

ART. 3

1. Nell'ambito delle iniziative di cui all'articolo 2, le Parti convengono di collaborare per la realizzazione di un modulo, all'interno del corso in "*Amministrazione e destinazione dei beni e delle aziende confiscate*", dedicato alle misure previste dall'articolo 32 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90.

2. La progettazione del modulo e dei suoi contenuti, la scelta dei docenti, la partecipazione diretta all'attività di docenza e formativa saranno concordate tra il Referente indicato dall'A.N.AC. ai sensi dell'articolo 4 e i responsabili scientifici del corso del Dipartimento DEMS.

Il Dipartimento DEMS si impegna a mettere a disposizione alcuni posti a titolo gratuito per la partecipazione di funzionari o dirigenti dell'A.N.AC. ad uno o più moduli formativi del Corso, nonché a gestire i restanti aspetti organizzativi, burocratici e finanziari, ivi comprese le spese per l'erogazione delle docenze.

ART. 4

1. Le Parti designano ciascuna un Referente per l'esecuzione delle attività previste dal presente Protocollo. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire i propri Referenti, dandone tempestiva comunicazione alla controparte.

I Referenti designati dalle Parti sono:

- a) per l'Autorità Nazionale Anticorruzione: il Presidente o suo delegato;
- b) per l'Università: Proff. Giovanni Fiandaca, Costantino Visconti.

2. Le Parti potranno stipulare ulteriori accordi integrativi che si rendessero necessari e/o opportuni al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto agli articoli 1, 2 e 3, da approvarsi e stipularsi nelle stesse forme del presente Protocollo.

ART. 5

1. Il presente Protocollo è valido per tre anni a partire dalla data di stipula. Ogni eventuale rinnovo deve essere concordato per iscritto dalle Parti. In caso di sottoscrizione con firma digitale, esso è valido

a decorrere dalla data di trasmissione, tramite posta elettronica certificata, dell'originale dell'atto munito di firma digitale ad opera della parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione.

2. Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo, dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni alle altre Parti e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso. In tal caso deve essere garantita la conclusione dei progetti già approvati alla data di comunicazione del recesso.

ART. 6

1. Le Parti si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e la propria. In particolare, i loghi delle parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente accordo. Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva delle parti per fini commerciali, e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo alle attività previste dalla presente convenzione, dovrà esser regolato da specifici accordi, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine.

2. L'utilizzazione dei loghi, straordinaria o estranea all'azione corrispondente all'oggetto del presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata, nel rispetto delle relative procedure interne.

ART. 7

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si fa riferimento alle norme del codice civile e ad ogni altra disposizione normativa in materia.

2. Per qualunque controversia, ove non risolta amichevolmente, relativa all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente protocollo, le Parti stabiliscono in via esclusiva la competenza del Foro di Roma.

ART. 8

1. Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

ART. 9

1. Tutte le comunicazioni fra le Parti devono essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:
per l'ANAC: protocollo@pec.anticorruzione.it;
per il dipartimento DEMS: dems@unipa.it, dipartimento.dems@pec.unipa.it;

ART. 10

1. Il presente accordo è esente dall'imposta di registrazione (salvo in caso d'uso) ai sensi dell'art. 5 del DPR 26.4.1986, n. 131.

16 febbraio 2017

Il Presidente

dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Dott. Raffaele Cantone

Il Rettore

dell'Università degli studi di Palermo

Prof. Fabrizio Micari